

Ellinghaus della Ig Metall di Jena Data Stampa 5844-Data Stampa 5844

I «compagni» tedeschi: «Argine alle destre»

La vittoria del No vista dalla Germania. In particolare dalla Turingia, «che nel 1930 fu il primo Land in cui entrò nel governo il partito nazista» di Hitler e dove «dal 2024 l'estrema destra è tornata a vincere» (e non soltanto lì). Non succedeva dalla fine della Seconda guerra mondiale. Anche se poi, grazie al fronte compatto di tutti gli altri partiti, non ha potuto esprimere un primo ministro. Christoph Ellinghaus, segretario generale del sindacato metalmeccanico Ig Metall di Jena, territorio che fino al 1990 faceva parte della repubblica democratica tedesca, suggerisce all'Italia «di continuare a far da argine all'avanzata della destra».

Che cosa significa per lei la vittoria del No?

«L'indipendenza e l'autonomia della magistratura sono un pilastro della democrazia. Se fosse passato il Sì la libertà dei giudici dal controllo dell'esecutivo sarebbe stata indebolita. I cittadini si sono fatti garanti della Costituzione. Ora devono andare oltre la strategia difensiva e chiedere ancora più diritti».

Potrebbero seguire altri attacchi alla Costituzione?

«Storicamente, ogni vittoria della destra ha portato a una riduzione dei diritti. Compito del sindacato è non abbassare la guardia, quando quelli dei lavoratori sono in pericolo. Basta citare il già in vigore ddl sicurezza che colpisce il diritto di sciopero. O il tentativo di spostare il conflitto da un livello verticale, fra capitale e lavoro, a un livello orizzontale, creando una guerra fra poveri, fra lavoratori deboli e migranti».

Come mai era a Bologna in questi giorni?

«Per rafforzare il rapporto di collaborazione fra Ig Metall, Fiom e Cgil in essere da anni. È la mia quarta volta sotto le Due Torri. La prima fu dopo la nascita del governo Meloni. L'Ig Metall ha appoggiato la campagna del No. L'avanzata delle destre ci preoccupa. Abbiamo visitato il sacrario di Marzabotto con la sindaca Valentina Cuppi. La storia non va dimenticata, dovremmo imparare da essa».

Quali gli obiettivi futuri dell'alleanza Ig Metall-Fiom-Cgil?

«Trovare una risposta europea per governare le transizioni e la corsa al riarmo, che rischiano di portare a un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro. In Germania ne perdiamo 10 mila ogni mese. Non è più sufficiente mobilitarsi a livello nazionale. Allargheremo il confronto ai colleghi francesi. Italia, Germania e Francia sono centrali all'interno dell'Unione europea e dovrebbero avere una strategia comune».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christoph Ellinghaus, segretario generale del sindacato metalmeccanico Ig Metall di Jena, in visita a Marzabotto

